

# Dai numeri alle idee

## Viaggio tra gli indici demografici delle nostre valli

di Massimo Brizzolara

I fratelli Edmond e Jules de Goncourt, nel loro Journal, sostenevano che la statistica è la prima delle scienze inesatte.

E anche molti analisti contemporanei ribadiscono l'ovvietà che, per esempio, quando statisticamente si fa riferimento al consumo pro-capite di vino, il dato non tiene conto nè degli alcolisti nè degli astemi. Per cui ha una valenza relativa e non assoluta.

Eppure è innegabile che i dati che ci fornisce questa scienza numerica dinamica siano uno strumento indispensabile per fotografare la nostra società e soprattutto per comprenderne i mutamenti.

Basta infatti visitare il sito dell'ISTAT per rendersi conto di quanti e quali indicatori sociali, produttivi e di consumo, possano essere monitorati attraverso l'analisi dei dati forniti dall'istituto sin dal 1926.

In questo contributo ci limiteremo, in particolare, a confrontare l'andamento demografico dal 1861 al 2007 relativamente alle valli Aveto, Trebbia, Sturla, Graveglia e Fontanabuona.

## Saldo demografico percentuale nel periodo 1861-1961

Località	Saldo demografico percentuale nel periodo 1861-1961
Carasco	-8,81
Cicagna	-17,80
Moconesi	-19,69
Borzonasca	-29,71
Rezzoaglio	-29,77
Santo Stefano d'Aveto	-30,54
Ne	-33,82
Mezzanego	-34,84
Cogorno	-36,09
Torriglia	-38,99
Tribogna	-39,45
Montebruno	-40,94
Fontanigorda	-45,31
Lumarzo	-48,72
San Colombano C.	-52,26
Rovegno	-52,46
Lorsica	-53,77
Orero	-54,42
Gorreto	-54,87
Neirone	-65,07
Favale	-66,55
Coreglia	-68,66
Fascia	-69,28
Propata	-72,40
Rondanina	-72,80

L'analisi demografica (come i mutamenti climatici) per essere attendibile, deve essere valutata sul medio e lungo periodo.

Un secolo rappresenta uno spazio temporale più che sufficiente per fornire indicazioni oggettive e consolidate.

Com'era prevedibile, tutti i comuni oggetto di questa ricerca, presentano una percentuale negativa.

Ma non si può non evidenziare come tra il comune di Carasco, che in un secolo ha perso circa un abitante su undici e Rondanina che nello stesso periodo ne ha persi due su tre, ci sia qualche differenza.

Pesantissimo appare infatti il saldo demografico per quasi tutti i comuni della Val Trebbia e per molti della Fontanabuona.

Il fenomeno può essere in parte spiegato, evidenziando come all'interno del XX secolo (almeno sino al 1936) si sia collocato il doloroso processo dell' emigrazione. Che, è bene chiarirlo subito, è stata un fenomeno complesso che non può essere dipanato solo attraverso l'analisi superficiale dei censimenti. Ma gli effetti devastanti che ha prodotto sul tessuto sociale di molte comunità, sono ben visibili.

La Fontanabuona dal 1861 al 1961 ha visto diminuire il numero dei residenti di circa 13.000 unità e la Val Trebbia di oltre 7.000.

Località	Saldo demografico percentuale nel periodo 1861-1961
Val Trebbia	-49,46
Val Fontanabuona	-51,74

## Saldo demografico percentuale nel periodo 1961-2007

Località	Saldo demografico percentuale nel periodo 1961-2007
Carasco	107,21
Cogorno	94,81
Moconesi	22,08
Cicagna	4,80
Lumarzo	3,21
San Colombano C.	2,53
Mezzanego	-2,83
Tribogna	-13,24
Torriglia	-20,20
Favale	-22,39
Ne	-29,91
Neirone	-30,16
Coreglia	-34,24
Orero	-35,27
Borzonasca	-36,38
Santo Stefano d'Aveto	-37,18
Lorsica	-47,02
Rovegno	-51,28
Fascia	-55,51
Rezzoaglio	-58,10
Rondanina	-60,29
Propata	-60,73
Montebruno	-61,48
Gorreto	-71,27
Fontanigorda	-75,79

Se l'emigrazione ha fortemente condizionato le risultanze della tabella relativa al periodo 1861-1961, la successiva urbanizzazione ha determinato i risultati di questo cinquantennio. Se escludiamo infatti i comuni di Carasco e Cogorno che hanno avuto una crescita urbanistica e demografica esponenziale diventando di fatto la periferia di Chiavari, quasi tutti gli altri comuni montani hanno subito pesanti perdite.

A parte l'inarrestabile trend negativo della Val Trebbia e parzialmente della Val Fontabuona, il dato più interessante riguarda la Val d'Aveto. Dal 1961 al 2007 i comuni di Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto hanno perso complessivamente circa 2400 abitanti.

Località	Saldo demografico percentuale nel periodo 1961-2007
Val d'Aveto	-50,69

E' stata una diaspora legata essenzialmente al boom economico degli anni sessanta con il conseguente fenomeno della fuga dalla campagna verso la "polis".  
Le mete principali del massiccio flusso avetano sono state la "Riviera di levante" (Chiavari in particolare), Genova e Milano.

## Saldo demografico percentuale nel periodo 2002-2007

Località	Saldo demografico percentuale nel periodo 2002-2007
Mezzanego	15,70
Tribogna	11,87
Favale	8,56
Neirone	7,77
Propata	6,58
Lumarzo	6,28
Carasco	6,04
San Colombano C.	5,98
Torriglia	5,71
Coreglia	5,58
Borzonasca	5,06
Moconesi	3,51
Cicagna	3,07
Lorsica	2,79
Cogorno	2,25
Rovegno	1,42
Santo Stefano d'Aveto	-0,64
Ne	-0,73
Orero	-4,45
Rezzoaglio	-6,78
Fascia	-7,38
Montebruno	-9,09
Gorreto	-9,52
Rondanina	-13,83
Fontanigorda	-38,50

Forse cinque anni sono pochi per trarne indicazioni consolidate, ma forse bastano per costruire qualche ipotesi di ragionamento. Anche perchè il mondo tende a trasformarsi sempre più velocemente (anche se non necessariamente in meglio) e le mutazioni sociali che ne conseguono sono nel contempo causa ed effetto di questo caleidoscopio.

I dati di quest'ultima tabella contribuiscono a confermare che, non solo il fenomeno dell'urbanizzazione si è esaurito, ma anzi vi è in atto un decremento demografico che investe tutte le aree urbane.

Questa ondata di ritorno è dovuta anche al fatto che il centro delle città è sempre meno residenziale e sempre più destinato al terziario.

A beneficiarne sono essenzialmente i comuni di cinta e quelli che pur essendo decentrati, consentono comunque il pendolarismo.

Per tutti gli altri comuni rimane una spinta negativa, non più dovuta all'esodo ma alle fisiologiche conseguenze di un indice di vecchiaia molto sostenuto abbinato inevitabilmente ad una natalità ridottissima.

Ma sarebbe forviante analizzare questo quinquennio senza fare riferimento ad un fenomeno a forte impatto sociale come l'immigrazione.

Le prossime tabelle ci aiuteranno a comprenderne meglio gli effetti numerici sulle nostre comunità.

## Stranieri residenti negli anni 2002 e 2007

Località	Stranieri residenti		
	Anno 2002	Anno 2007	Differenza percentuale
Santo Stefano d'Aveto	4	32	700,00
Borzonasca	22	121	450,00
Lorsica	3	14	366,70
Moconesi	33	152	360,60
Tribogna	5	23	360,00
Montebruno	1	4	300,00
Torriglia	17	67	294,11
Mezzanego	61	174	185,24
Ne	26	72	176,92
Rezzoaglio	4	11	175,00
Carasco	77	209	171,43
Rovegno	11	29	163,64
Neirone	29	66	127,58
Cicagna	81	174	114,81
Gorreto	1	2	100,00
Favale	18	32	77,78
San Colombano C.	54	94	74,07
Lumarzo	23	36	56,52
Cogorno	82	120	45,34
Coreglia	3	4	33,33
Orero	20	21	5,00
Propata	1	1	0,00
Rondanina	0	0	0,00
Fascia	0	0	0,00
Fontanigorda	1	1	0,00

Località	Percentuale degli stranieri residenti sul totale della popolazione nell'anno 2007
Mezzanego	11,00
Cicagna	6,82
Neirone	6,52
Favale	6,15
Carasco	6,01
Moconesi	5,73
Borzonasca	5,72
Rovegno	5,10
Tribogna	3,81
San Colombano C.	3,68
Orero	3,62
Ne	3,12
Torriglia	2,87
Lorsica	2,71
Santo Stefano d'Aveto	2,55
Lumarzo	2,29
Cogorno	2,22
Montebruno	1,60
Coreglia	1,51
Gorreto	1,50
Rezzoaglio	0,95
Propata	0,62
Fontanigorda	0,34
Rondanina	0,00
Fascia	0,00

E' fondamentale premettere che queste tabelle elaborate sui dati ufficiali, non possono tener conto della presenza di cittadini stranieri irregolari.

Detto questo è evidente che nel periodo 2002-2007 l'immigrazione è aumentata considerevolmente anche nelle nostre vallate. E soprattutto in quei comuni dove le attività produttive consentono un radicamento della nuova forza lavoro, oppure in quelli che si trovano a ridosso della aree costiere.

Mentre nelle comunità montane più disagiate ritengo il fenomeno circoscrivibile all'area dell'assistenza domiciliare.

Ma forse la precedente tabella è la più importante per comprendere l'impatto demografico dell'immigrazione sulle nostre comunità.

Allo scopo di fornire al lettore qualche elemento di confronto, indico di seguito la percentuale nazionale e di tre centri urbani significativi.

Località	Percentuale degli stranieri residenti sul totale della popolazione nell'anno 2007
Italia	4,97

Località	Percentuale degli stranieri residenti sul totale della popolazione nell'anno 2007
Milano	13,09
Genova	5,73
Chiavari	4,27

## Indici di vecchiaia e di dipendenza relativi all'anno 2001

Località	Indice di vecchiaia nel 2001	Indice di dipendenza nel 2001
Gorreto	4150	137,10
Rovegno	1180,95	93,08
Fontanigorda	946,67	87,22
Fascia	933,33	103,33
Rezzoaglio	767,19	80,09
Propata	630	89,02
Rondanina	466,67	115,91
Neirone	440,79	77,84
Torriglia	400	65,25
Borzonasca	377,33	68,19
Lorsica	368,89	72,01
Santo Stefano d'Aveto	368,7	75,07
Montebruno	367,86	89,73
Orero	303,85	52,50
Tribogna	300	65,03
Ne	280,77	61,75
Lumarzo	268,29	67,79
Mezzanego	209,46	54,20
Favale	208,7	79,78
San Colombano C.	207,94	55,10
Cicagna	207,58	52,24
Moconesi	202,34	54,56
Coreglia	196,77	56,10
Cogorno	183,9	49,18
Carasco	151,91	47,41

L'indice di vecchiaia è un indicatore statistico utilizzato per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata comunità.

Viene calcolato rapportando la popolazione con oltre 65 anni con quella inferiore a 14, il tutto moltiplicato per 100.

Ovviamente valori superiori a 100 indicano una maggior presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

L'indice di dipendenza misura il rapporto tra la parte di popolazione che non lavora (giovanissimi e anziani) e quella potenzialmente attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Viene utilizzato per evidenziare il carico sociale della popolazione non produttiva.

Per esempio un valore pari a 50 indicherebbe che per ogni due abitanti in età lavorativa ce ne sarebbe uno che non lavora, perchè troppo giovane o troppo vecchio.

L'Italia è una nazione che sta rapidamente invecchiando.

Naturalmente le nostre vallate non fanno eccezione. Anche perchè la Liguria è una delle regioni più penalizzate da questo punto di vista. Come dimostrano i dati comparativi di due realtà urbane come Genova e Chiavari.

Località	Indice di vecchiaia nel 2001	Indice di dipendenza nel 2001
Chiavari	254,71	61,95
Genova	245,1	56,25

Ma l'analisi della tabella che riporta gli indici di vecchiaia e di dipendenza per l'anno 2001 risulta essere parzialmente contraddittoria.

Per almeno due terzi, infatti, i dati sono impressionanti anche se rapportati alle già preoccupanti medie nazionali.

Località	Indice di vecchiaia nel 2001	Indice di dipendenza nel 2001
Italia	131,38	49,02

Mentre nelle ultime cinque posizioni troviamo, per esempio, realtà in linea o addirittura più vivaci di una metropoli produttiva come Milano.

Località	Indice di vecchiaia nel 2001	Indice di dipendenza nel 2001
Milano	212,4	50,42

## Conclusioni: quale futuro?

Fare previsioni non solo è sempre molto difficile, ma talvolta anche inopportuno.

Ma se nella circostanza mi affrancassi dal farle, assegnerei a questo modesto lavoro una latente patente d'inutilità che credo non meriti.

L'osservazione dei dati raccolti mi spinge ad affermare che nel prossimo cinquantennio, in Val d'Aveto ma soprattutto in Val Trebbia, sei o sette comuni siano a rischio di estinzione demografica.

Non è ovviamente matematico che questa tristissima prospettiva si realizzi, ma purtroppo è concreta. Anche perchè sarà sempre più difficile garantire ai pochi residenti quel minimo di servizi indispensabili.

E una comunità vive solo attraverso la presenza costante della popolazione effettiva.

Altre realtà, pur avendo indici demografici poco rassicuranti, possono contare su una posizione geografica più favorevole e su un patrimonio immobiliare appetibile rispetto ai prezzi di mercato dei centri costieri.

Ed è innegabile che queste condizioni siano irrinunciabili per favorire nuovi insediamenti abitativi nell'ambito del pendolarismo.

In ultima analisi non si può non tener conto (piaccia o meno) della vera novità demografica rappresentata dall'immigrazione.

Per molti comuni l'inversione di tendenza registrata nel quinquennio 2002-2007 è da ascrivere quasi completamente a questo fenomeno.

## Fonti

- <http://demo.istat.it>
- <http://www.comuniditalia.biz>
- Wikipedia, l'enciclopedia libera

Elaborazione dati a cura di Massimo Brizzolara